

## ITALIA

# Fori, si parte ricordando Cerami e Nicolini

J.B.  
ROMA

Fori Imperiali, si parte con la pedonalizzazione. Parziale, per ora, ma Ignazio Marino annuncia che si andrà avanti con concorsi internazionali, per la sistemazione di un percorso nel quale sulle testimonianze archeologiche si stratificano quelle storiche delle diverse epoche della città eterna. Marino annuncia anche l'intento della sua amministrazione di valorizzare le antichità di Roma, vera ricchezza, osserva l'assessore alla cultura Flavia Barca, della città, anche in periferia. Il sindaco cita il parco archeologico di Centocelle.

Le auto private non potranno più circolare in via dei Fori Imperiali a partire dalle 5,30 del mattino di sabato 3 agosto. Nello stesso giorno, a partire dalle 21,30, si terrà la «Notte dei Fori», evento di inaugurazione della pedonalizzazione che si svolgerà nell'area compre-

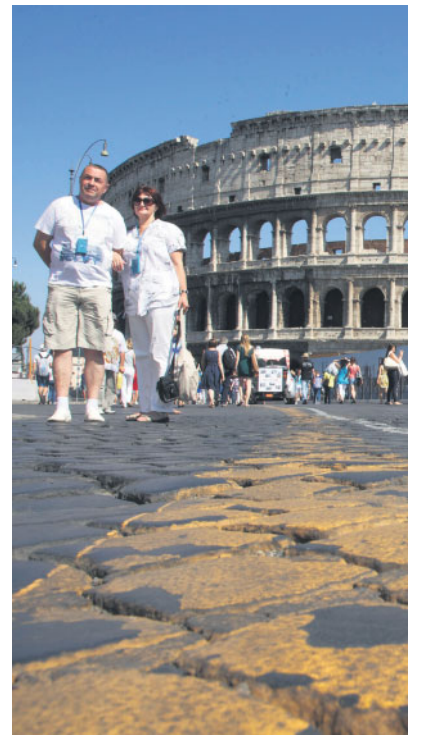
sa tra largo Corrado Ricci e il Colosseo. L'iniziativa è stata presentata dal sindaco di Roma, Ignazio Marino, e dall'assessore capitolina alla cultura Flavia Barca.

«Sono andato a cercare quando è iniziata la riflessione sulla pedonalizzazione -ha spiegato Marino - e ho trovato che una prima legge fu votata nel 1887 su decisione dell'allora ministro dell'istruzione», poi c'è stata la discussione degli anni Settanta e Ottanta, «ora io posso dirmi fortunato», dice il sindaco di Roma, «perché porterò a compimento questi progetti». E a chi critica la scelta: «chiedo di chiudere gli occhi e di immaginare il Colosseo, il monumento più celebre del mondo, utilizzato come spartitraffico». Si passerà, ha aggiunto rispondendo a chi critica la pedonalizzazione parziale, «dal passaggio di 1200 veicoli a 40, dal punto di vista della matematica non è cosa da poco».

La nuova viabilità, con lo stop al traf-

fico e le conseguenti modifiche alla circolazione, partirà dunque all'alba di sabato, mentre dalle 19 (per consentire lo svolgersi dell'evento) tutta l'area sarà completamente interdetta al traffico, anche dei mezzi pubblici e dei taxi, fino alle 19 della domenica. La serata continuerà sul palco in via Corrado Ricci, dopo il saluto del primo cittadino e delle autorità presenti, con il ricordo di Vincenzo Cerami, per poi proseguire con la conduzione della giornalista Concita De Gregorio con contributi di storici dell'arte e archeologi. Si alterneranno nomi come Adriano La Regina, ex soprintendente archeologico di Stato dal 1976 al 2004, Claudio Strinati, storico dell'arte e soprintendente per molti anni a Roma dei beni storico-artistici e museali. Paolo Sommella, presidente Istituto nazionale Studi romani, oltre ad attori come Pierfrancesco Favino, Massimo Popolizio, Simona Marchini. Alle 23,45 la musica lascerà spazio al silenzio e le

luci si spegneranno per ricordare a un anno dalla scomparsa Renato Nicolini, l'inventore dell'Estate romana, al quale l'amministrazione capitolina ha scelto di dedicare la «Notte dei Fori». Il programma della serata proseguirà con la performance di Andrea Loreni, della Compagnia del funambolo, che camminerà su un filo installato al di sopra di via dei Fori Imperiali. Allo scoccare della mezzanotte, sui palazzi intorno a Largo Corrado Ricci saranno proiettate le immagini dell'istituto Luce, della Cineteca Nazionale e delle Teche Rai che raccontano la storia di via dei Fori Imperiali. A «chiudere» la «festa» dei Fori Imperiali l'Orchestra Santa Cecilia. Una nota di festa anche per chi vorrà partecipare alle visite gratuite guidate nei principali siti dell'area. Dai Mercati di Traiano, al Foro di Traiano, a Torre delle Milizie, al Foro di Nerva, al Foro Romano. In ricordo della serata vi sarà anche l'annullo speciale di un francobollo.



Roma, Fori Imperiali FOTO LAPRESSE

JOLANDA BUFALINI  
ROMA

Provocazioni e gazzarra contro le 335 vittime delle Fosse Ardeatine, i cento anni dell'ufficiale delle Ss Erich Priebke si sono trasformati, per gruppi neonazisti, nell'occasione per cercare di insultare la memoria antifascista del paese, non solo di Roma, città medaglia d'oro della resistenza, non solo degli ebrei che furono uccisi alle Fosse Ardeatine insieme a tanti altri romani, comunisti e monarchici, militari e popolo minuto, bambini e anziani. Roma si è svegliata con la scritta «Buon compleanno Priebke» vergata sotto la targa della sede dell'Anpi nazionale (che il sindaco Ignazio Marino ha fatto immediatamente cancellare dagli operatori dell'Ama). Altre scritte con svastiche sono apparse vicino al circolo Pd di piazza Verbano, a via Boccea, e a pochi passi dalla casa dell'Ss che sconta ai domiciliari l'ergastolo, uno striscione: «Dio stramaledica i tuoi accusatori, buon compleanno». Un altro striscione è apparso, denuncia il sito «Progetto Dreyfus», a piazza Augusto Imperatore, senza che la polizia abbia fatto nulla per rimuoverlo. Se si mettono questi fatti insieme ai ripetuti insulti nei confronti del ministro Kyenge, alla campagna omofobica di Forza Nuova, c'è motivo d'allarme, che l'Anpi fa proprio in un comunicato: «Le scritte inneggianti al criminale Erich Priebke e le svastiche apparse all'esterno della sede dell'Anpi nazionale, sono il vile atto di chi ancora non cede di fronte alla sacrosanta verità della storia: il nazismo e il fascismo furono esclusivamente regimi sanguinari che hanno portato l'orrore della guerra e dell'odio razziale in tutta Europa e oltre». L'Anpi non si fa intimidire: «nel suo quotidiano impegno di promozione dei valori di giustizia, pace, libertà e democrazia che hanno animato la Resistenza e riconquistato il Paese alla civiltà».

Ma le provocazioni non si sono limitate alle scritte. Un sit-in di protesta contro i festeggiamenti per Priebke è stato organizzato in rete e ha visto la partecipazione, soprattutto, di esponenti della comunità ebraica. Ma il nipote del nazista che non si è mai pentito delle sue attività alla Gestapo e con le Ss, è uscito con una bottiglia di champagne, invitando a festeggiare. La tensione è scemata solo quando la polizia ha allontanato l'uomo. I manifestanti, soprattutto ebrei antifascisti che sono andati a titolo personale (il sit-in non è stato organizzato dalla Comunità), hanno esposto uno striscione con i nomi di tutte le vittime della strage nazista e, accanto, la domanda: «Italiani dove siete?». Dice il rabbino Vittorio Della Rocca, che perse il padre per mano nazista, dice l'avvocato Barbara Pontecorvo: «Mi trovo qui per manifestare il mio sdegno e credo sia non solo un diritto, ma un dovere morale di ogni cittadino. Questa non è solo una questione ebraica, ma una questione italiana. I nomi elencati nello striscione lo dimostrano: 335 vittime delle Fosse Ardeatine, di cui solo 75 erano ebrei». I partecipanti al sit-in in via Car-



Alcune delle scritte e dei simboli neonazisti fatti subito cancellare dal sindaco Ignazio Marino

## Svastiche e provocazioni per i 100 anni di Priebke

● A Roma i gruppi neonazisti celebrano il compleanno dell'ex Ss, con scritte sui muri della sede Anpi. Sit-in per le vittime delle Fosse Ardeatine

dinal Sanfelice, dove si trova ai domiciliari Priebke, hanno acceso dei lumini sull'asfalto, in ricordo delle vittime della strage, hanno letto al megafono uno ad uno i nomi delle persone trucidate.

La lunga giornata della vergogna e della memoria è continuata con il presidio organizzato dal circolo di Sel Aurelio-Boccea, la cui sede è situata di fronte

alla casa di Priebke.

Le istituzioni romane hanno subito preso posizione contro l'attivismo anonimo di chi inneggia al fascismo. «Roma non tollererà - ha detto Ignazio Marino nel dare indicazione di rimuovere subito le scritte - il compleanno di un criminale che ha partecipato alla uccisione per rappresaglia di cittadini inermi,

non deve essere utilizzato per fare apologia di fascismo e nazismo». Nicola Zingaretti: «Oggi più che mai ricordiamo le 335 vittime delle Fosse Ardeatine. Nessuno di loro ha potuto festeggiare 100 anni. Roma non dimentica». E il vicesindaco Luigi Nieri: «Gesti vili come questi, irrispettosi della memoria delle vittime di una barbarie da cui l'umanità non si distanzia mai abbastanza, ci dimostrano che non dobbiamo mai abbassare la guardia». D'altra parte fanno accapponare la pelle i personaggi che attorniano il capitano delle Ss, fra loro Mario Merlino, un curriculum nelle organizzazioni di estrema destra, da Ordine nuovo ad Avanguardia nazionale al Fuan, e infiltrato nei gruppi anarchici romani all'epoca della strage di piazza Fontana (fu assolto per le bombe a Roma del 12 dicembre 1969). E Andy Knappe, leader dell'organizzazione giovanile del partito di estrema destra tedesco Npd.

La parlamentare Pd Rosa Calipari ha chiesto di discutere subito la legge per la celebrazione dei 70 anni dalla Resistenza presentata a marzo 2013.

### IL CASO

#### Quel «grazie» era di Prodi, Storace condannato

Il Tribunale Civile di Roma (Sezione proprietà industriale e intellettuale) ha ritenuto che costituisce «plagio e lesione del diritto d'autore» la riproduzione sui manifesti di Francesco Storace e «La Destra» di un segno grafico realizzato da Bruno Magno (grafico del Pci-Pds-Ds) per il manifesto di ringraziamento agli elettori dopo la vittoria di Romano Prodi alle elezioni politiche del 2006.

La sentenza dice: «L'illecito può ritenersi in via presuntiva idoneo a causare danno, sia patrimoniale... sia morale, anche per il rapporto dell'autore con il partito committente, politicamente contrapposto a quello contraffattore». Il Tribunale ha condannato Storace e «La Destra» a risarcire a Bruno Magno (avvocati Stefania Rinaldi e Gian Marco Rinaldi), euro 20.000,0 e a pagare le spese.

## Val di Susa 12 «no tav» accusati di terrorismo

PINO STOPPON  
ROMA

Detenzione e porto di armi da guerra, attentato con finalità terroristiche. Sono le ipotesi di reato al centro dell'indagine della Procura di Torino, nel cui mirino è finito l'attacco No Tav del 10 luglio scorso al cantiere per la Torino-Lione di Chiomonte (Torino). L'indagine condotta dai pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo è sfociata in dodici perquisizioni e altrettanti avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti membri del cosiddetto Kgn, Komitato giovani no Tav, che fa capo al centro sociale torinese Askatasuna. La finalità terroristica, che viene addebitata per la prima volta nell'ambito degli scontri intorno al cantiere per la Torino-Lione, è dettata tra le altre cose dal fatto che il cantiere è stato dichiarato zona «di interesse strategico nazionale», e gli attacchi con molotov, considerate armi da guerra, sono diretti «a costringere i poteri pubblici a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese», come si legge nell'articolo 280 del codice penale. Le perquisizioni in Valsusa hanno riguardato anche il locale di Bussoleno «la Credenza» gestito da una delle leader del movimento, Nicoletta Dosio e ritenuto punto di riferimento in Val di Susa di alcuni esponenti dei centri sociali.

Si tratta di un'accusa «molto pesante e surreale», reagisce uno dei 12 indagati No Tav per attentato terroristico, Dana Lauriola, del centro sociale Askatasuna, a Radio Black out. «La mobilitazione popolare - aggiunge - va avanti da più di 20 anni». Lauriola denuncia: «Io sono anche consulente della difesa al maxiprocesso No Tav e mi è stato sequestrato il materiale difensivo che la procura non dovrebbe avere. Mi hanno sequestrato, inoltre, una mappa del progetto e una pila, che per loro sono elementi positivi della perquisizione. Questo dà la misura di quel che abbiamo di fronte».

Al contrario il presidente della Provincia Saitta: «Da tempo sostengo che quanto avviene durante le manifestazioni violente legate al Tav siano atti di terrorismo».

Il Movimento No Tav organizza questa sera, a Bussoleno, in Val di Susa, un presidio di solidarietà con gli indagati. Per Alberto Perino «E' inammissibile in n paese civile il sequestro dei materiali della difesa in un processo in corso».